

CRONACA / Intesa Pugliese - Bambin Gesù, il pensiero di Cittadinanzattiva

"Questa forma di collaborazione potrà consentire un'inversione di tendenza nella soluzione del cronico problema tutto meridionale della emigrazione sanitaria"

Lunedì 02 Aprile 2012 - 10:19



In merito al Protocollo di intesa siglato per la nascita di una collaborazione tra gli specialisti che si occupano della cura "del bambino" dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e quelli dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma scrive Cittadinanza Attiva.

Presenti alla firma del Protocollo il Presidente della Regione Calabria nonché Commissario ad acta per il piano di rientro in sanità ,Giuseppe Scopelliti , il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio " Elga Rizzo ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale pediatrico IRRCSS Bambin Gesù di Roma, Giuseppe Profiti, nostro concittadino.

L'Azienda "Pugliese-Ciaccio" è nata con una vocazione multidisciplinare - scrive il tribunale per i diritti del malato - dedicata a tutte le età .

Al suo interno sono sorte nel corso degli anni anche una serie di U.O. rivolte al bambino che hanno lavorato con competenza e professionalità sia per la cura di patologie di tipo medico che chirurgico.

Crediamo, pertanto ,che la firma del Protocollo non sancisca la nascita di un nuovo centro pediatrico , come qualcuno ha scritto, quanto di un percorso di miglioramento dell' assistenza attraverso un meccanismo di "fare rete" con uno scambio di saperi e competenze fruttuoso per tutti ma soprattutto per l' utenza .

L'Ospedale Bambin Gesù è , infatti, dedicato esclusivamente all' età pediatrica e comprende al suo interno tutte le discipline necessarie alla cura del bambino , molte delle quali non presenti nella nostra azienda.

Questa forma di collaborazione potrà consentire un'inversione di tendenza nella soluzione del cronico problema tutto meridionale della emigrazione sanitaria .

Nel corso della conferenza stampa- scrive ancora "Cittadinanzattiva"- che ha preceduto la presentazione del protocollo sono stati infatti riportati i dati della migrazione sanitaria che hanno evidenziato come l'Ospedale Bambin Gesù sia uno dei principali punti di arrivo per molti viaggi della speranza anche perché noto come riferimento a livello internazionale per la ricerca e la cura di bambini e adolescenti.

Ciò ha comportato negli anni non solo un dispendio economico per la Regione Calabria e per le famiglie dei piccoli pazienti quanto un enorme disagio per chi vive già il dramma della malattia di un bambino .

Con la apertura e la ristrutturazione dei nuovi locali dedicati , come dichiarato dal dg avv. Elga Rizzo, ci auguriamo che migliori la qualità "alberghiera" ,causa essa stessa spesso di abbandono delle nostre strutture regionali .La qualità percepita più volte è passata al primo posto rispetto alla professionalità degli operatori ed è stata la spinta a raggiungere strutture fuori regione dove , in un contesto strutturale dotato di maggiori confort, lavorano molti professionisti nostri concittadini. Sappiamo tutti quanto la Calabria sia ricca di professionalità inespresse spesso per meccanismi legati ad inadeguatezze strutturali e organizzative ed a volte costrette anch'esse ad una migrazione "sanitaria".

Non trascurabile la possibilità di formazione di personale dedicato per le discipline attualmente carenti , destinato a rimanere in azienda sotto la guida del personale già operante che in tutto questi anni ha lavorato pur tra mille difficoltà per dare un servizio all' utenza.

Ciò nella speranza di un superamento del blocco del turnover a cui è sottoposta la nostra Regione oggetto di Commissariamento per la sanità e con obblighi dettati dal piano di rientro.

Abbiamo imparato nei corsi di questi lunghi anni di nostra attività quanto sia importante fare squadra per raggiungere obiettivi prestigiosi .Condividiamo pertanto la dichiarazione del dott. .Profiti che ha affermato "diventa importante stringere una serie di alleanze strategiche che consentano alle professionalita' locali e a

quelle di fuori regione di lavorare insieme su un panorama sanitario piu' ampio".

Pensiamo che un interscambio culturale ed operativo tra diverse operatori e strutture sanitarie sia da sempre alla base di una crescita professionale fondamentale per l'esercizio dell'arte medica. E proprio per questa convinzione – conclude la nota - abbiamo sempre auspicato anche una integrazione con l'Università Magna Graecia e con qualsiasi altra realtà con cui stabilire uno scambio ed un confronto".